

## Curriculum di Marcello Monaldi

Allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa, si laurea in Filosofia nel 1985 con i proff. Remo Bodei e Massimo Barale, discutendo una tesi sul “Concetto di Individualità nel primo Hegel”. Nell’anno accademico 1983-84 aveva potuto usufruire, in vista del lavoro di tesi, di una borsa di scambio con la Ruhr-Universität Bochum per un soggiorno di studi presso lo Hegel—Archiv. Dal 1985 al 1987 ottiene una borsa di studio del Ministero degli Esteri presso l’Università di Berna (Svizzera), dove prosegue le sue ricerche nell’ambito dell’idealismo tedesco. Nel 1993 consegue il titolo di Dottore di Ricerca in *Filosofia della religione* presso l’Università di Perugia, dopo aver discusso una tesi sulla filosofia della religione di Hegel (*Dal Finito all’Infinito. Le “prove dell’esistenza di Dio” nelle Lezioni di Filosofia della religione* di G. W. F. Hegel). Dal 1992, Ricercatore di *Filosofia morale* presso la Facoltà di Magistero dell’Università degli Studi di Trieste.

Dal 1996, accanto ai consueti interessi di filosofia morale, comincia a coltivare stabilmente studi di estetica, disciplina di cui tiene regolarmente corsi. Dal 1999 è titolare dell’insegnamento di *Arti visive*. Nel 2001 ottiene la chiamata come Professore Associato di *Etica sociale* presso la Facoltà di Scienze della Formazione (ex Magistero) dell’Università di Trieste (M-FIL/03). Dal 2009 è inserito nel settore scientifico-disciplinare di Estetica (M-FIL/04). A partire dall’a.a. 2009-2010, la sua attività didattica comprende un nuovo corso, *Didattica delle Arti figurative*.

Dopo aver approfondito per vari anni il rapporto tra storia e sistema in Hegel (a cui ha dedicato due monografie, *Storicità e religione in Hegel*, ETS, Pisa 1996, pp. 233, e *Hegel e la storia. Nuove prospettive e vecchie questioni*, Guida, Napoli 2000, pp. 329), più di recente si è rivolto al problema della soggettività nell’etica contemporanea e al rapporto tra bioetica ed etica della scienza (si veda al riguardo la monografia, *Tecnica, vita, responsabilità. Qualche riflessione su Hans Jonas*, Guida, Napoli 2000, pp. 158).

I suoi interessi nell’ambito dell’estetica filosofica si rivolgono alla storia delle immagini nei vari ambiti della cultura visuale: pittura, fotografia, cinema, video arte. Attualmente si sta interessando alla definizione dello statuto ontologico ed estetico delle immagini digitali (su cui si veda la monografia *Tutto doppio. Mondi virtuali e clonazione umana*, Guida, Napoli 2005, pp. 266). Un ulteriore campo di studi è costituito dall’estetica del paesaggio. È stato responsabile locale di un’unità di ricerca PRIN (2007), il cui oggetto di studio (“Paradigmi antropologici del ‘900”) si è tradotto nell’analisi dei principali modelli riduzionisti e antiriduzionisti messi a punto dalla scienza e dalla filosofia contemporanee in fatto di comprensione dell’umano.

Dal 2012, anno di nascita del Dipartimento di Studi Umanistici (DISU), è titolare dell’insegnamento di Estetica nei vari Corsi di Studio che vi fanno riferimento. Dall’a.a. 2016/17 tiene un corso di Estetica presso il DAMS dell’Università di Udine, Sede di Gorizia.

La sua ultima monografia è stata dedicata all’estetica dell’arte e della letteratura; *L’esperienza del Testo. Gadamer, la lettura, la letteratura*, Aracne, Roma 2020.

